Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Lunedì 6 Agosto — NUMERO 184

DIREZIONE nel palazzo del Ministero dell'Interno | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35**.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreto del 5 luglio 1894:

Ad uffiziale:

Serra cav. Giovanni, capitano ispettore ed agente della Navigazione Generale Italiana.

A cavaliere:

Barattoni Cesare Augusto, vice presidente della Camera di commercio di New-York.

Korth Francesco, direttore generale della Società di Colonia per l'Assicurazione contro gl'incendi.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 3 e 10 giugno 1894:

A cavaliere:

Renzi Gerolamo, ispettore demaniale di 2ª classe, collocato a riposo per motivi di salute.

Leoncini Silvio, magazziniere di 1ª classe nei depositi delle privative, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreti del 7 e 10 giugno 1894:

A commendatore:

Mainardi conte Giuseppe, capo del Gabinetto di S. E. il Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro.

Ad uffiziale:

Corsi cav. Tito, capo sezione al Ministero delle finanze.

Venosta cav. Luigi, id. id. del Tesoro.

Mancioli cav. Vincenzo, ispettore del Tesoro.

Belloni cav. Carlo, segretario al Ministero del Tesoro.

A cavaliere:

Pasetti Tommaso, segretario nelle Intendenze di finanza.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreti del 3 giugno 1894:

A cavaliere:

Scovazzi Domenico, assessore comunale di Acqui.

Toselli avv. Francesco, consigliere provinciale id.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 31 maggio 1894:

Ad uffiziale:

Marinucci cav. Giuseppe, ispettore nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreto del 31 maggio 1894:

A cavaliere:

Zerboni dott Paolo, notaio in Como.

Sarteschi Cesare, sindaco di Tizzana.

Pantanelli Francesco, consigliere provinciale di Roma.

Riviello Raffaele, professore della R. scuola tecnica di Potenza.

Botteon sac. Vincenzo, benemerito dell'istruzione popolare.

Inghilleri Giuseppe, ex delegato scolastico di Monreale.

Morelli Vito, ispettore scolastico a Roma.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 3 e 7 giugno 1894:

A cavaliere:

Tosi Filippo, giudice di tribunale civile e penale, collocato a riposo a sua domanda.

Santi Antonio, vice pretore del mandamento di Perugia, di cui sono state accettate le dimissioni.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **369** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 19 ottobre 1859 n. 3748, sulle servitù militari;

Vista le legge 22 aprile 1886 n. 3820 (serie 3ª), che estende a tutto il Regno la legge succitata;

Visto il R. decreto 25 novembre 1886 n. 4258 (serie 3ª), che approva il regolamento per l'esecuzione delle suindicate leggi;

Visto il R. decreto 16 agosto 1891, che modifica il regolamento sopracitato;

Visto il R. decreto 20 novembre 1864 n. 1439, che stabilisce le servitù militari attorno alle opere di fortificazione della piazza di Ancona;

Visti i RR. decreti 6 maggio 1886 n. 1757 e 19 settembre 1884 n. 2693, coi quali vennero modificate le servitù anzidette;

Visto il R. decreto 31 agosto 1886 n. 4090 (serie 3ª), col quale venne radiato dal novero delle opere di fortificazione il muro di cinta verso il porto di Ancona;

Visto il R. decreto 16 ottobre 1892 n. 816, che completa le anzidette servitù militari;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le zone di servitù militari, stabilite col precitato decreto 16 ottobre 1892, attorno l'opera *Cittadella* della piazza di Ancona, vengono modificate come è indicato nel piano ammesso al presente, firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data a Roma, addì 12 luglio 1894.

UMBERTO.

MOCENNI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Num. **CCCXXVI** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la domanda del Comitato promotore per la fondazione di un Asilo infantile in Trezzo d'Adda (Milano), diretta ad ottenere: la costituzione dell'Asilo medesimo in ente morale; l'autorizzazione ad accettare la donazione fatta dal sig. Carlo Biffi, con atti formali del 27 dicembre 1891, 8 marzo 1893, di un terreno del valore approssimativo di L. 8000; e la approvazione dello statuto organico dell'asilo stesso;

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Trezzo d'Adda e della Giunta provinciale amministrativa di Milano;

Vedute le leggi 5 giugno 1850, n. 1037, 17 luglio 1890, n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Asilo infantile di Trezzo d'Adda è costituito in ente morale, con la dotazione di lire diciottomila circa, ed affidato in amministrazione ad un corpo collegiale di cinque membri, nominati dall'assemblea generale degli azionisti.

Art. 2.

L'Asilo stesso è autorizzato ad accettare la donazione come sopra fatta dal sig. Carlo Biffi.

Art. 3.

E' approvato lo statuto organico del nuovo ente, in data 1° giugno 1893, composto di ventiquattro articoli, al secondo dei quali viene aggiunto il seguente inciso:

« Ai bambini poveri, quando le condizioni dell'Asilo lo consentano, sarà distribuita una minestra od altra refezione giornaliera. »

Detto statuto sarà munito di visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 luglio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Num. **CCCXXVII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Rudiano (Brescia), relative alla trasformazione del locale Monte grano amministrato dalla Congregazione di carità, in un'Opera pia elemosiniera per soccorso ed assistenza dei malati poveri a domicilio;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Brescia;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Monte grano sopra indicato è trasformato in Opera pia elemosiniera pel soccorso ed assistenza dei malati poveri a domicilio, da amministrarsi dalla Congregazione di carità di Rudiano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 luglio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il N. **CCCXXVIII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 18 maggio 1893 e 28 febbraio 1894 del Consiglio comunale di Montalto Marche, con la prima delle quali si stabilì di applicare per 40 anni, dal corrente, la tassa di famiglia col massimo di L. 300, eccedente quello normale fissato dal regolamento della provincia, riducendo poi colla seconda a 25 anni l'applicazione del provvedimento;

Vedute le deliberazioni 14 luglio 1893 e 27 aprile 1894 della Giunta provinciale amministrativa di Ascoli Piceno, che approvano quelle succitate del comune di Montalto Marche;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduto l'art. 7 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale ha opinato che si possa concedere al comune l'invocata autorizzazione, ma limitandola però, in quanto al massimo, a L. 200, e in quanto al tempo, al solo anno in corso;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Montalto Marche di applicare, nel corrente anno 1894, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di lire duecento (L. 200).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 luglio 1894.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il N. **CCCXXIX** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 7 maggio 1893, col quale si è autorizzato il comune di Castel S. Nicolò ad applicare, per quell'anno, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di L. 70;

Veduta la deliberazione 2 maggio 1894 di quel Consiglio comunale, con cui venne confermato lo stesso massimo di tassa per l'anno corrente;

Veduta la deliberazione 26 maggio 1894 della Giunta provinciale amministrativa di Arezzo, che approva quella succitata del comune di Castel S. Nicolò;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Castel S. Nicolò di mantenere, nel corrente anno 1894, la tassa di famiglia col limite massimo eccezionale di lire settanta (L. 70).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 luglio 1894.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

MINISTERO DEL TESORO

RIASSUNTO DEL CONTO

CONTO di

DARE

I. Fondi di Cassa alla chiusura dell'Esercizio 1892-93	Contanti nelle Tesorerie provinciali e centrale e presso la Tesoreria di Massaua . .	228,119,597 11	
	Fondi in via ed all'estero. Effetti in portafoglio e Buoni di zecca	17,625,600 20	
	Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali e già consorziali da L. 5.	1,298,785 —	247,043,982 31

Incassi di Tesoreria dal 1° luglio 1893 al 30 giugno 1894.

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
II. Per entrate di Bilancio	Categoria I. Entrate effettive ordinarie e straordinarie	192,498,482 10	1,344,580,196 93	1,537,078,679 03	
	» II. Movimento di capitali . . .	76,226,169 20	102,741,956 41	178,968,125 61	
	» III. Costruzioni di ferrovie . . .	4,079,857 60	13,759,492 26	17,839,349 86	
	» IV. Partite di giro	64,609 87	32,071,778 61	32,136,388 48	
		272,869,118 77	1,493,153,424 21	1,766,022,542 98	1,766,022,542 98
III. Per debiti e crediti di Tesoreria	In conto debiti	439,518,166 74	1,707,457,275 01	2,146,975,441 75	
	In conto crediti	118,495,456 91	214,195,896 63	362,691,353 51	
		558,013,623 65	1,951,653,171 64	2,509,666,795 29	2,509,666,795 29
				Totale.	4,522,733,320 58

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

Situazione dei debiti

DEBITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1893	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 30 giugno 1894
		Aumenti (incassi)	Diminuzioni (pagamenti)	
I. Buoni del Tesoro — Ordinari	282,116,000 —	251,379,500 —	296,753,500 —	236,742,000 —
I. Buoni del Tesoro — a lunga scadenza	131,160,000 —	68,840,000 —	»	(a) 200,000,000 —
II. Vaglia del Tesoro.	26,688,996 95	806,678,980 58	790,938,036 98	42,429,940 55
III. Banche - Conto anticipazioni statutarie	35,500.000 —	211,500,000 —	141,000,000 —	106,000,000 —
IV. Amminist. del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	122,164 921 55	467,717,158 97	407,276,100 55	182,605.979 97
V. Id. Fondo Culto id. id.	8,244,542 78	21,314,211 16	24,139,997 91	5,418,756 03
VI. Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero . . .	5,512,866 72	52,355,750 24	50,623,968 35	7,244,618 61
VII. Id. id. id. infruttifero . .	21,998,526 66	222.014.041 99	163,617,956 22	(b) 80,394,612 43
VIII. Incassi da regolarizzare (Contabile del portafoglio) . . .	»	45,175,798 81	»	45,175,798 81
Totale dei debiti	633,385,854 66	2,146,975,441 75	1,874,349,560 01	906,011,736 40

(a) Nella somma dei 200 milioni è compresa quella dei 30 milioni di lire in Buoni del Tesoro a lunga scadenza, i quali non si trovano nella circolazione effettiva e, per virtù della legge 22 luglio 1894, N. 339, sono passati a disposizione del Tesoro.

(b) Nella somma di lire 80,394,612.43 è compresa quella di lire 55,819,838.00, la quale rappresenta l'immobilizzazione della valuta divisionale d'argento per l'emissione dei Buoni di Cassa.

RIEPI

Conto di Cassa	
Situazione dei crediti di Tesoreria	
Totale dell'attivo . . .	
Situazione dei debiti di Tesoreria.	
Situazione di Cassa . . — Attiva	
Situazione di Cassa . . — Passiva . . .	

— Direzione Generale del Tesoro

DEL TESORO al 30 giugno 1894.

CASSA.

AVERE

Pagamenti di Tesoreria dal 1° luglio 1893 al 30 giugno 1894.

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
IV. Per spese di Bilancio	Ministero del Tesoro	392,889,982 77	572 652,459 38	965.542,442 15	
	Id. delle Finanze	17,110,645 92	178,615,569 07	195,726,214 99	
	Id. di Grazia e Giustizia	3,324,328 06	31,499,577 60	34,823,905 66	
	Id. degli Affari Esteri	720,188 02	8,085,659 11	8,805,847 13	
	Id. della Istruzione Pubblica	4,031 931 80	38,335,913 52	42,367,845 32	
	Id. dell'Interno	6 928,906 84	55,883,382 86	62,812,289 70	
	Id. dei Lavori Pubblici	6,027,012 28	101,584,440 69	107,611,452 97	
	Id. delle Poste e dei Telegrafi	4.470,568 75	48,035,263 49	52,505,832 24	
	Id. della Guerra	20,350,778 95	243,234,920 10	263,585,699 05	
	Id. della Marina	11 628,163 04	106,445,159 50	118,073,322 54	
	Id. dell'Agricoltura, Industria e Comm.	1,015 642 37	10,211,997 86	11,227,640 23	
		468,498,148 80	1,394,584,343 18	1,863,082,491 98	1,863,082,491 98
V. Per decreti ministeriali di scarico.	19 maggio 1894 per la perdita sul valore delle piastre borboniche per deprezzamento dell'argento			2,050,599 96	
	30 giugno 1894 per la perdita sul valore dei talleri d'argento di Maria Teresa			54,929 75	
	2 maggio 1894 emesso in seguito a decisione della Corte dei conti del 29 dicembre 1886			25,000 —	
	30 giugno 1894 emesso in seguito a decisione della Corte dei conti del 16 marzo 1893			8,591 24	2,139,123 95
VI. Per debiti e crediti di Tesoreria	In conto debiti	272,477,103 78	1,601,872,456 23	1,874,349,560 01	1,865,221,615 93
	In conto crediti	24,988,213 71	423,569,739 70	448,557,953 41	
		297,465,317 49	2,025,442,195 93	2,322,907,513 42	2,322,907,513 42
	Totale dei pagamenti				4,188,129,129 35
VII. Fondo di Cassa al 30 giugno 1894	Contanti nelle Tesorerie provinciali e centrale, comprese lire 5,347,251.00 di biglietti consorziali e già consorziali prescritti a termini della legge 7 aprile 1881 n. 133			260,913,737 30	
	Fondi in via, all'estero e presso la Banca d'Italia, Effetti in portafoglio e Buoni di zecca			73,690,453 93	334,604,191 23
	Totale				4,522,733,320 58

e crediti di Tesoreria.

CREDITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1893	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 30 giugno 1894
		Aumenti (pagamenti)	Diminuzioni (incassi)	
IX. Amministr del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare.	2,114.876 20	240,296,831 71	203,175,706 42	39,236,001 49
X. Id. Fondo per il Culto id. id.	7,962,063 77	19,702,097 34	22,608,131 46	5,056,029 65
XI. Altre Amministrazioni id. id.	25,085,599 98	147,620,494 57	136,273,227 11	36,432 867 41
XII. Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	47,600 —	386,400 —	339,400 —	94,600 —
XIII. Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro *(c)*	2,344,819 90	»	79,801 47	2,265,015 43
XIV. Diversi	23,231,704 05	40,552,129 79	215,084 05	63,568,749 79
Totale dei crediti	60,786,663 90	448.557,953 41	362,691,353 51	146,653,263 77
Eccedenza dei debiti sui crediti	572,599,190 76	186,759,281 87	»	759,358,472 63
Totale come contro	633,385,854 66	635,317,235 28	362.691,353 54	906,011,736 40

LOGO.

30 giugno 1893	30 giugno 1894	DIFFERENZA	
		ATTIVA	PASSIVA
247,043,982 31	334,604,191 23	87,560,208 92	»
60,786,663 90	146,653,263 77	85,866,599 87	»
307,830,646 21	481 257,455 —	173,426,808 79	»
633,385,854 66	906,011,736 40	»	272,625,881 74
»	»	»	»
325,555,208 45	421,754,281 40	»	99,199,072 95

(c) Aumentato le deficienze di cassa al 30 giugno 1893 di L. 13,993.60 in forza di decisione della Corte dei conti in data del 16 marzo 1893.

PROSPETTO degli incassi e dei pagamenti di

per l'Esercizio 1893-94 comparati con quelli dell'Esercizio

INCASSI	Incassi			Differenze	
	dell'esercizio 1893-94	dell'esercizio 1892-93	presunti pel 1893-94	fra gli incassi del 1893-94 e quelli del 1892-93	fra i fatti e le previsioni del 1893-94
Entrata ordinaria.					
A) **Categoria I.** - *Entrate effettive:*					
Redditi patrimoniali dello Stato	82,463,822 69	82,859,475 77	85,381,708 66	— 425,653 08	— 2,917,885 97
Contributi – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	193,134,522 60	193,123,397 27	193,796,134 54	+ 11,125 33	— 661,611 94
Contributi – Imposte dirette – Imposta sui redditi di ricchezza mobile	233,639,279 28	234,880,204 53	235,578,941 60	— 1) 1,240,925 25	— 1,939,665 32
Contributi – Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze	196,544,232 12	197,500,062 61	197,409,450 —	— 955,830 49	— 865,217 88
Contributi – Tasse sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	17,907,536 43	18,322,361 63	17,418,235 42	— 414,825 20	+ 489,301 01
Contributi – Tasse sugli affari – Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	590,621 87	687,302 90	717,971 80	— 96,681 03	— 127,349 93
Contributi – Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	29,780,429 48	26,093,992 37	28,105,270 82	+ 2) 3,686,437 11	+ 1,675,158 66
Contributi – Tasse di consumo – Dogane e diritti marit.	232,233,195 28	241,042,526 71	240,596,895 14	— 3) 8,809,331 43	— 8,363,699 86
Contributi – Tasse di consumo – Dazi interni di consumo, esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma	56,170,865 57	59,972,617 06	60,351,363 50	— 4) 3,801,751 49	— 4,180,497 93
Contributi – Tasse di consumo – Dazio consumo di Napoli	15,207,424 44	3,926,924 25	3,012,082 01	+ 5) 11,280,500 19	+ 12,195,342 43
Contributi – Tasse di consumo – Dazio consumo di Roma	16,799,525 12	2,653,990 94	2,200,000 —	+ 6) 14,145,534 18	+ 14,599,525 12
Contributi – Tasse di consumo – Tabacchi	192,425,106 54	192,493,275 69	192,019,776 73	— 68,169 15	+ 405,329 81
Contributi – Tasse di consumo – Sali	66,161,241 92	62,641,640 92	63,001,810 30	+ 7) 3,519,601 —	+ 3,159,401 56
Contributi – Tasse diverse – Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte	12,086 67	6,390 97	3,644 33	+ 5,695 70	+ 8,442 34
Contributi – Tasse diverse – Lotto	64,573,104 62	68,843,691 20	70,672,109 05	— 8) 4,270,586 58	— 6,099,004 43
Proventi di servizi pubblici – Poste	49,719,146 72	48,188,319 77	49,805,871 29	+ 9) 1,530,826 95	— 86,724 57
Proventi di servizi pubblici – Telegrafi	14,924,615 19	15,021,329 12	14,571,310 80	— 96,713 93	+ 353,304 39
Proventi di servizi pubblici – Servizi diversi	20,100,878 82	19,723,029 85	21,183,226 82	+ 377,848 97	— 1,082,348 —
Rimborsi e concorsi nelle spese	34,227,752 73	43,684,590 20	40,913,458 93	— 10) 9,456,737 47	— 6,685,706 20
Entrate diverse	12,153,541 30	11,656,835 52	12,811,399 43	+ 496,705 78	— 657,858 13
B) **Categoria IV.** - *Partite di giro.*	32,136,388 48	58,126,183 48	60,273,482 16	— 11) 25,989,795 —	— 28,137,093 68
Totale *Entrata ordinaria.*	1,560,905,317 87	1,581,478,142 76	1,589,824,176 39	— 20,572,824 89	— 28,918,858 52
Entrata straordinaria.					
C) **Categoria I.** - *Entrate effettive:*					
Rimborsi e concorsi nelle spese	7,861,322 88	9,197,187 93	16,296,730 56	— 12) 1,335,865 05	— 8,435,407 68
Entrate diverse	354,658 79	2,497,815 28	496,101 12	— 13) 2,143,156 49	— 141,442 33
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria	43,664 79	26,532 20	35,000 —	+ 17,132 59	+ 8,664 79
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	11,819 50	20,631 68	22,000 —	— 8,812 18	— 10,180 50
Capitoli aggiunti per resti attivi – Residui attivi diversi	38,283 68	1,989,967 12	3,101,308 62	— 14) 1,951,683 44	— 3,063,024 94
D) **Categoria II.** - *Movimento di capitali:*					
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	7,314,463 83	8,283,414 87	10,314,260 —	— 968,776 01	— 2,999,591 17
Riscossione di crediti	6,774,739 01	9,743,686 35	7,275,759 57	— 15) 2,968,947 34	— 501,020 56
Accensione di debiti	164,728,717 77	85,426,237 60	112,106,898 32	+ 16) 79,302,480 17	+ 52,621,819 45
Ricupero di somme stanziate per ammortamento di debiti	»	»	8,803,894 44	»	— 8,803,894 44
Ricuperi diversi	»	»	»	»	»
Capitoli aggiunti per resti attivi	150,000 —	32,663 63	180,000 —	+ 117,336 37	— 30,000 —
E) **Categoria III.**					
Costruzione di strade ferrate	17,838,682 30	30,141,028 60	36,859,800 53	— 17) 12,302,346 30	— 19,021,118 23
Capitoli aggiunti per resti attivi	667 56	5,372,589 48	13,289 39	— 18) 5,371,921 92	— 12,621 83
Totale *Entrata straordinaria.*	205,117,225 11	152,731,784 74	195,505,012 52	+ 52,385,440 37	+ 9,612,182 56
Totale generale incassi.	1,766,022,542 98	1,734,209,927 50	19) 1,785,329,218 94	+ 31,812,615 48	— 19,306,675 96

bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno

precedente e con le previsioni dell'eserci io 1893-94.

PAGAMENTI	Pagamenti			Differenze	
	dell'esercizio 1893-94	dell'esercizio 1892-93	presunti pel 1893-94	fra i pagamenti del 1893-94 e quelli del 1892-93	fra i fatti e le previsioni del 1893-94
Ministero del Tesoro	965,512,442 15	871,851,629 82	931,378,838 52	+ 93,690,812 33	+ 31,163,603 63
Id. delle Finanze	195,726,214 99	199,853,555 62	213,316,503 47	− 4,127,340 63	− 17,590,288 48
Id. di Grazia e Giustizia . .	34,823,905 66	34,202,467 12	34,452,416 14	+ 621,438 54	+ 371,489 52
Id. degli Affari Esteri . .	8,805,847 13	8,667,476 66	9,135,726 47	+ 138,370 47	− 629,879 31
Id. della Istruzione Pubblica .	42,367,845 32	42,154,266 12	45,142,651 27	+ 213,579 20	− 2,774,805 95
Id. dell'Interno	62,812,289 70	62,937,941 89	65,714,533 38	− 125,655 19	− 2,902,243 68
Id. dei Lavori Pubblici . .	107,611,452 97	139,489,065 07	175,730,962 45	− 31,877,612 10	− 68,119,509 48
Id. delle Poste e dei Telegrafi.	52,505,832 24	53,675,128 32	55,762,023 37	− 1,169,296 08	− 3,256,191 13
Id. della Guerra	263,585,699 05	265,950,366 75	274,574,139 61	− 2,364,667 70	− 10,988,440 56
Id. della Marina	118,073,322 54	101,324,947 48	126,924,472 15	+ 16,748,375 06	− 8,851,149 61
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	11,227,640 23	11,538,885 05	13,663,301 54	− 311,244 82	− 2,435,661 31
TOTALE PAGAMENTI DI BILANCIO . .	1,863,082,491 98	1,791,615,732 90	20) 1,949,095,568 37	+ 71,436,759 08	− 86,013,076 39
Decreti Ministeriali di scarico . . .	2,139,123 95	2,690,406 41	»	− 551,282 46	+ 2,139,123 95
TOTALE PAGAMENTI . .	1,865,221,615 93	1,794,336,139 31	1,949,095,568 37	+ 70,885,476 62	− 83,873,952 44
Differenza Attiva	»	»	»	»	64,567,276 48
Differenza Passiva	99,199,072 95	60,126,211 81	163,766,349 43	39,072,861 14	»
TOTALE *come contro* . . .	1,766,022,542 98	1,734,209,927 50	1,785,329,218 94	+ 31,812,615 48	− 19,306,675 96

Annotazioni.

Giugno 1894.

Ricchezza mobile.

1. La diminuzione in parte è dovuta ai minori accertamenti dell'imposta riscuotibile con ruoli ed in parte alle tolleranze accordate ai ricevitori provinciali in relazione all'art. 107 del regolamento 2 giugno 1892, n. 253.

Tasse di fabbricazione.

2. L'aumento è dovuto al raddoppiamento della tassa di vendita portato dal R. decreto 21 febbraio u. s., n. 51 e ad un maggior gitto della tassa di fabbricazione degli spiriti.

Dogane.

3. La diminuzione proviene da minori importazioni, specialmente di grano, tessuti e ferri lavorati. S'intende che, dal 13 novembre 1893, le riscossioni per dazi d'importazione rappresentano specie metalliche.

Dazio consumo.

4. Il minore incasso va attribuito, in parte, al R. decreto 21 febbraio u. s, che abolì il dazio sulle farine, pane e paste, ed in parte a ritardi nei pagamenti maturati nell' esercizio passato.

Dazio consumo di Napoli.

5. L'aumento è figurativo, essendo comprese nel 1893-94 le somme riguardanti le spese d'amministrazione ed il canone dovuto al comune. Queste somme in bilancio sono iscritte fra le partite di giro, e vi passeranno nella definitiva sistemazione dei conti.

Dazio consumo di Roma.

6. Si ripete l'osservazione fatta per il numero precedente.

Sali.

7. La differenza in più è dovuta a maggiori vendite ed all'aumento della tariffa applicata il 22 febbraio 1894.

Lotto.

8. La diminuzione è eventuale, ed è compensata, in parte, da minori accertamenti nelle vincite.

Poste.

9. L'aumento deriva dal crescente sviluppo del servizio.

Rimborsi e concorsi.

10. A formare la differenza in meno concorsero i minori introiti: sia per rimborsi e concorsi nelle spese di stipendi ed altre spese ordinarie pagate a carico del bilancio; sia per ricupero d'interessi di obbligazioni emesse per conto delle Casse degli aumenti patrimoniali delle Società ferroviarie; sia, infine, per entrate eventuali per reintegrazioni di fondi al bilancio passivo.

Partite di giro.

11. Le somme occorse per la amministrazione diretta dello Stato del dazio consumo di Napoli e di Roma e dei canoni dovuti ai due comuni, come è detto ai precedenti nn. 5 e 6, non furono ancora trasportate, dalle entrate effettive, alle partite di giro: da ciò la diminuzione che figura nel prospetto.

Rimborsi e concorsi.

12. Il minore incasso è dovuto a minori rimborsi per opere stradali straordinarie.

Entrate diverse.

13 La diminuzione si riferisce in parte ai proventi degli archivi notarili del 1880 in poi; ed in parte alle attività nette della cessata Cassa pensioni nuove, risultate dal suo conto corrente col Tesoro al 30 giugno 1892. Questi introiti non trovano corrispondenza nell'esercizio 1893-94.

Residui diversi.

14. La Cassa Depositi e prestiti ha versato nell'esercizio passato il residuo della somma dovuta al Tesoro per il servizio delle pensioni nuove per rate scadute e rimaste a pagare al 30 giugno 1892. Tale entrata non ha corrispondenza nell'esercizio 1893-94.

Riscossione di crediti.

15. Per la massima parte, la diminuzione è dovuta ai minori versamenti fatti dal Fondo per il culto sulla parte spettante allo Stato del patrimonio delle corporazioni religiose soppresse. Nel 1892-93 furono versate le due annualità relative al 1891-92 e 1892-93, mentre nel 1893-94 il Fondo culto ha versate soltanto L. 3,150,000 in conto dell'annualità di L. 3,500,000 dovuta per quest'esercizio.

Accensione di debiti.

16. A formare la differenza in aumento concorsero, il prodotto del collocamento delle obbligazioni emesse per opere edilizie di Roma, ma sopra tutto l'aumento nella circolazione dei biglietti a debito dello Stato, e il prodotto derivante dalla coniazione delle nuove monete di bronzo e di nichelio.

Costruzione di ferrovie.

17. La diminuzione devesi a minori introiti per alienazione di titoli emessi per costruzioni di ferrovie a carico dello Stato.

Residui diversi.

18. Nell'esercizio 1892-93 si ebbero introiti per prodotto dell'alienazione di titoli emessi per conto delle Casse degli aumenti patrimoniali; nel 1893 94 nessun incasso ebbe luogo per questo titolo.

19. Gli incassi previsti per l'esercizio 1893-94 secondo la legge di assestamento del bilancio ascendono a . . . . L.		1,782,068,933 49
alle quali, aggiunto l'ammontare delle somme reintegrate nel bilancio passivo . . . . »		3,260,285 45
si ha la previsione totale di . . . . »		1,785,329,218 94
Dedotta la somma dei minori incassi che, giusta la tabella esplicativa, approvata con R. decreto 12 luglio 1894 n. 298 si riteneva di avere nell'esercizio 1893-94 sulle previsioni in . . . . »		53,462,068 —
risulta l'effettiva previsione delle entrate in . »		1,731,867,150 94
la quale posta a confronto dei versamenti effettuati nelle Tesorerie in . . . . . »		1,766,022,542 98
dà la differenza in più negli incassi di . . L.		34,155,392 04
20. I pagamenti previsti con la legge predetta ammontano a . . . . L.		1,940,907,347 92
alle quali sono da aggiungere le variazioni dipendenti da leggi speciali . . . . . . L.	4,927,935 —	
più le reintegrazioni di fondi in seguito a corrispondenti versamenti in tesoreria . . . , L.	3,260,285 45	
»		8,188,220 45
onde la previsione dei pagamenti nella somma totale di . . . . L.		1,949,095,568 37
dalle quali deducendo la minor somma ritenuta pagabile nel 1893-94 sulle previsioni di cassa, secondo la citata tabella esplicativa, in. . . . . »		194,060,856 29
risulta l'effettiva previsione dei pagamenti in L.		1,755,034,712 08
che poste a confronto coi pagamenti effettivamente fatti in . . . . »		1,863,082,491 98
danno, a fronte delle previsioni, un maggior esito di cassa di . . . . L.		108,047,779 90

Ad ogni buon fine si avverte che questo conto riguarda i versamenti fatti nelle tesorerie ed i pagamenti fatti dalle tesorerie stesse; non già le riscossioni dei contabili e meno ancora gli accertamenti delle entrate e delle spese in rapporto al bilancio di competenza.

Roma, 22 luglio 1894.

Il Direttore Capo della Divisione 5ª

L. Fedreghini.

Il Direttore Generale

B. Stringher.

Direzione Generale del Debito Pubblico.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 804951 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 85, al nome di Lupi Antonio fu Carlo, minore, sotto l'amministrazione della madre Elvira Casella vedova Lupi, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lupi Norberto Emilio-Paolo-Antonio, chiamato soltanto Antonio fu Carlo minore, sotto l'amministrazione della madre Elvira Casella vedova Lupi, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla 1ª pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma il 10 luglio 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta, rilasciata dall'Intendenza di finanza di Teramo il 12 settembre 1891, sotto il n. 20, per il deposito del certificato n. 958634, intestato a Dauri Alessandro fu Geremia, della rendita di L. 25, esibito dal titolare per essere sottoposto ad ipoteca nella sua qualità di usciere giudiziario.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà il detto certificato consegnato al titolare sig. Dauri Alessandro, senza la esibizione della ricevuta smarrita, la quale sarà di nessun valore.

Roma, 23 luglio 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELLA GUERRA

ATTO N. 145. — *Attestazione per l'elettorato politico a militari di truppa.*

L'articolo 2 n. 5 della legge elettorale politica 24 settembre 1882 stabilisce che, possedendo le condizioni generali richieste dalla legge stessa, possono essere elettori politici coloro che servirono effettivamente sotto le armi per non meno di due anni, e che, per il grado della loro istruzione, vennero esonerati dalla frequentazione della scuola reggimentale o la frequentarono con profitto.

Coll'articolo 19 della legge 11 corrente n. 286, che sostituisce l'articolo di pari numero della citata legge 24 settembre 1882, è stato stabilito che le condizioni sopra cennate debbono essere comprovate da un'espressa attestazione firmata dal comandante del corpo e rilasciata insieme col foglio di congedo.

In ottemperanza alle predette disposizioni di legge, questo Ministero prescrive:

Ai militari di truppa inviati in congedo per qualunque causa, i quali abbiano passato due anni di effettivo servizio sotto le armi e che i comandanti di corpo giudichino avere l'istruzione corrispondente a quella che s'impartiva nelle già scuole reggimentali, dev'essere rilasciata un'attestazione conforme al modello che fa seguito al presente.

Dovrà intendersi effettivo servizio agli effetti del presente, il tempo che il militare ha passato sotto le armi dal giorno del suo arrivo sino al suo congedamento, sotto deduzione del tempo non computabile normalmente nella ferma.

Dovranno ritenersi soddisfare alle condizioni d'istruzione corrispondente a quella che s'impartiva nelle già scuole reggimentali i militari che all'atto del congedo sappiano:

leggere abbastanza correntemente un libro di stampa facile ed uno scritto chiaro e ne intendano il senso;

copiare, anche lentamente, lo stampato o lo scritto facile e chiaro;

leggere e scrivere i numeri interi.

Per coloro ai quali non venisse rilasciata l'attestazione, perchè giudicati non soddisfare alle predette condizioni di istruzione, e che chiedessero non di meno il rilascio dell'attestazione stessa, potranno i corpi ammettere la prova dell'esame.

Roma, 30 luglio 1894.

Il Ministro
MOCENNI.

(1) . . . .

Il (2) . . . .
figlio di . . . . e di . . . .
nato in . . . . il . . . .
ha prestato due anni di servizio sotto le armi e soddisfa alle condizioni d'istruzione voluta dall'articolo 2 n. 5 della legge 24 settembre 1882 per essere elettore.

. . . . . . addì . . . . . 18 . . .

Il (3) . . . .

(bollo)

(1) Corpo (reggimento, distretto, direzione, ecc.).
(2) Grado, nome e cognome.
(3) Comandante del reggimento, distretto, ecc.

CIRCOLARE N. 105. — *Norme per l'applicazione della tariffa militare al trasporto degli inscritti di leva.*

In seguito ad accordi presi con le società ferroviarie è stato stabilito di applicare, a cominciare dalla presente leva, la tariffa militare anche agli inscritti viaggianti in 3ª classe che debbono recarsi dal proprio comune al capoluogo del circondario per l'esame definitivo e per l'arruolamento, escluso qualsiasi altro percorso, verso la presentazione di apposito documento ed alle condizioni che appresso:

1° Dovrà ad ogni inscritto di leva che lo chieda essere rilasciato dal sindaco del comune sulle cui liste è annotato una carta di riconoscimento secondo apposito modello a stampa.

I sindaci potranno rilasciare la carta di riconoscimento senza apportarvi alcuna variante, anche agli inscritti i quali abbiano chiesta la visita per delegazione, avanti al consiglio di leva del Circondario in cui risiedono, previo accertamento della loro identità personale, e della ottenuta facoltà di essere visitati per delegazione.

2° Tanto il 1° tagliando, quanto la parte superiore del 2° debbono essere riempiti (meno s'intende nella parte riservata alle indicazioni dei bigliettari) esclusivamente dai municipi, i quali rimarranno responsabili dell'esattezza delle indicazioni esposte nelle carte di riconoscimento

3° Le carte di riconoscimento non compilate regolarmente, incomplete, corrette, alterate, oppure non presentate in tempo opportuno o presentate ad una stazione diversa da quella in essa indicata, e quelle infine che non fossero del tutto identiche al prescritto modello sono ritenute nulle e di nessun valore.

Ogni municipio deve poi tener nota del rilascio di detto documento (numero d'ordine della carta, data del rilascio, percorso del viaggio e nome del viaggiatore) per le eventuali occorrenze.

4° Le stazioni indicate su ogni carta di riconoscimento come stazioni di partenza e di arrivo nell'andata debbono essere rispettivamente indicate come stazione d'arrivo e come stazione di partenza nel ritorno.

Inoltre la stazione di partenza nell'andata deve essere quella del comune che rilascia la carta di riconoscimento e quella di partenza pel ritorno la città capoluogo di provincia o di circondario.

Qualora il comune di partenza non abbia stazione ferroviaria, la stazione di partenza la quale dovrà essere espressamente indicata sulla carta di riconoscimento, sarà quella più vicina al comune stesso.

5° Il prezzo del biglietto per andata e ritorno deve essere pagato dagli inscritti tutto al bigliettario della stazione di partenza del

viaggio di andata, il quale ritira il primo tagliando della carta di riconoscimento.

Il secondo tagliando, dopo che il commissario di leva ha completata e sottoscritta la dichiarazione relativa alla visita subita dall'inscritto, serve come biglietto, senza ulteriore pagamento, pel ritorno, e deve essere consegnato alla stazione d'arrivo, al termine del viaggio.

6° I viaggi di andata non possono aver luogo prima del giorno che precede quello della visita ed i viaggi di ritorno non possono aver luogo più tardi del giorno che segue quello anzidetto della visita.

7° Qualora da uno stesso comune debbano partire — lo stesso giorno — più di dieci inscritti, il sindaco dove prendere il giorno prima gli opportuni accordi col capo della stazione dalla quale essi debbono partire ed avvertire gli interessati di presentarsi alla stazione abbastanza in tempo perchè tutte le operazioni necessarie possano essere per tutti effettuate prima della partenza del treno.

8° Per quanto riguarda gl'inscritti mandati in osservazione all'ospedale militare si terranno presenti le seguenti avvertenze:

a) se l'ospedale ha sede nello stesso capoluogo di provincia o di circondario, in cui l'inscritto viene visitato dal consiglio di leva, il commissario di leva ritirerà dall'inscritto la carta di riconoscimento e lo avvertirà di ripresentarsi a riprenderla il giorno in cui avrà avuto termine l'osservazione all'ospedale. E' beninteso che la data da apporsi in tal caso sulla carta di riconoscimento dal commissario di leva dovrà esser quella del giorno in cui ha avuto termine l'osservazione.

b) se nel capoluogo di provincia o di circondario in cui l'inscritto deve essere visitato dal consiglio di leva non ha sede l'ospedale militare, l'inscritto, a seconda delle distanze, dovrà, dopo di aver subito l'esperimento all'ospedale, far ritorno al capoluogo del circondario, oppure essere direttamente inviato al proprio comune.

In antrambi i casi l'inscritto sarà munito di scontrino (mod. *E*) per cura dell'ufficiale delegato in 1° o dell'ospedale, e se egli non debba far ritorno al capoluogo del circondario, il commissario di leva annullerà la di lui carta di riconoscimento.

Sul foglio di viaggio da rilasciarsi all'inscritto a mente del § 335 del regolamento sul reclutamento, l'ufficiale delegato in 1° indicherà espressamente dove l'inscritto debba essere inviato dopo di avere subito l'esperimento.

Per mezzo del sindaco l'inscritto dovrà poi essere avvertito della decisione che sarà stata presa a suo riguardo dal consiglio di leva.

I prefetti ed i sottoprefetti riceveranno a cura dell'amministrazione militare un congruo numero di copie della presente circolare e delle suaccennate carte di riconoscimento, che faranno al più presto distribuire ai sindaci proporzionatamente al numero degli inscritti di ciascun comune.

Roma, 30 luglio 1894.

Il Ministro
MOCENNI.

CONCORSI

Amministrazione dei Reali Educatori femminili di Napoli

Avviso di concorso

È aperto un pubblico concorso ai posti semigratuiti vacanti nel 1° e nel 2° Reale Educatorio di questa città, denominati Principessa Maria Clotilde o Regina Maria Pia, nel numero qui appresso indicato ed alle seguenti condizioni.

Il concorso è per titoli di benemerenza delle famiglie e dei genitori delle aspiranti, ai sensi dello statuto organico de' 14 agosto 1892.

I posti disponibili nel 1° Reale Educatorio Principessa Maria Clotilde sono undici, ove la metà della retta corrisponde a L. 450 annue, e sette nel 2° Reale Educatorio Regina Maria Pia, in cui la metà della retta è di lire 375 annue.

In entrambi gli Istituti le famiglie delle alunne beneficiate debbono versare alla cassa nel primo ingresso in Collegio delle medesime lire 50, per diritto di entrata, nonchè la retta anticipata di un mese, e lire 60 per deposito, le quali due ultime partite, fatte le debite deduzioni, nel caso occorresse, sono conteggiate alla uscita definitiva dal Collegio.

Alle spese di scuola, cioè acquisto di libri di testo ed altri oggetti vien provveduto dalla Amministrazione suddetta, riscuotendo lire 36 annue a trimestri anticipati dalle rispettive famiglie, come anticipata ed a trimestri si paga la retta.

Il corredo e la manutenzione dello stesso è a spese delle famiglie rispettive.

Le istanze di ammissione al concorso debbono essere indirizzate a questa Presidenza su carta da bollo da sessanta centesimi, accompagnate dai documenti che seguono:

A) Fede di nascita, dalla quale risulti che la fanciulla sia di civile condizione, e che abbia l'età non minore di sei anni, nè maggiore di 12.

B) Attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale sofferto.

C) Certificati legali attestanti lo stato morale e finanziario della famiglia.

D) Obbligazione legale de' genitori, o di chi ne fa le veci, allo adempimento delle condizioni stabilite dal citato statuto organico.

E) Titoli di benemerenza dei genitori o delle famiglie di ciascuna petizionaria.

Per le giovanette che non abbiano parenti in Napoli è prescritto che una famiglia bene accetta dal Consiglio direttivo assuma gli stessi obblighi legali de' genitori.

Le domande, specificate per quale Istituto si concorre, saranno accolte non oltre il 31 agosto e quelle sfornite dei documenti citati non saranno ritenute valide.

Quelle giovanette le quali otterranno il posto di favore, saranno dichiarate di fatto decadute dal beneficio ove tra due mesi dalla data della partecipazione della concessione non ne profitteranno.

Napoli, il 1° agosto 1894.

Il Presidente del Consiglio direttivo
dei Reali Educatori Femminili di Napoli
P. ATENOLFI.

Il Segretario Capo
C. CAMMAROTA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Journal des Débats* riceve dal suo corrispondente a Tokio, un dispaccio di provenienza ufficiale che espone in modo netto e preciso lo stato del conflitto coreano dal punto di vista del governo giapponese. Il dispaccio in data 1° agosto, è del seguente tenore:

« Un rapporto del sig. Otori, ministro del Giappone a Seul, contiene i seguenti ragguagli sugli affari di Corea.

« Accettando i consigli del governo giapponese, il Re ha incaricato suo padre Tai-in-Kum della direzione suprema dell'amministrazione e dell'applicazione delle riforme proposte.

« In un colloquio col sig. Otori, Tai-in-Kum ha dichiarato alla diplomazia che aveva l'intenzione di consultarla su tutte le riforme importanti. Ne consegue che queste verrano applicate non ostante l'opposizione che vi ha fatto sempre la China.

« La questione dell'indipendenza della Corea non è in giuoco; nè si tratta per il momento dell'eguaglianza politica e commerciale della China e del Giappone in Corea, perchè il Giappone può regolare questa questione direttamente colla Corea.

« Il Giappone non ha più dunque da preoccuparsi del concorso della China. Il governo del Mikado ha saputo da fonte sicura che numerose truppe furono spedite per la via di terra in Corea per fare una dimostrazione ostile contro di lui; queste truppe, a quanto si dice, hanno varcato la frontiera coreana il 25 luglio.

« Mentre procedeva in tal guisa, la China dichiarava alle potenze estere che era disposta ad ascoltare i loro amichevoli consigli; in realtà essa non voleva che guadagnar tempo per ultimare i suoi preparativi militari. Ciò che lo prova sono le notizie recenti le quali annunziano che delle navi giapponesi sono state attaccate presso A-Chan.

« In siffatta situazione, il governo giapponese si crede obbligato di ritirare le proposte fatte per la soluzione del conflitto e dietro i consigli delle potenze amiche, esso dichiara che le sue intenzioni sono concilianti e che è pronto a discutere tutte le proposte per il ristabilimento della pace, a patto che esse siano compatibili con l'onore e la dignità dell'Impero ».

***

Si telegrafa da Pietroburgo, 3 agosto, all'*Agenzia Havas*:

« Tenendo un linguaggio che nei circoli ufficiosi viene considerato come assolutamente conforme alle vedute del governo russo, il *Novoje Wremja* dichiara che la Russia ha la sincera intenzione di agire di pieno accordo coll'Inghilterra per far cessare la guerra tra la China ed il Giappone, ma il giornale stesso osserva che questa comunanza d'azione essendo subordinata alla ferma risoluzione della Russia di non permettere l'alienazione dell'autonomia della Corea, l'Inghilterra dovrà tener conto di quest'ultima considerazione se non vuole che a questione coreana produca un malinteso colla Russia ».

Il *Journal de Saint-Pétersbourg*, a sua volta, dice che la Russia, come l'Inghilterra ed altre grandi potenze, si era adoperata con ogni sforzo, nel primo stadio della vertenza tra la China ed il Giappone, per impedire lo scoppio della guerra. Ma, mentre pendevano le trattative, giungeva la notizia dell'aggressione subìta da alcune navi chinesi da parte di una squadra giapponese.

Tuttavia, conchiude il diario in parola, è sperabile che si giunga ancora a condurre il conflitto ad una soluzione pacifica, tanto più che la neutralità della Corea è quasi indispensabile all'equilibrio degl'interessi che vi hanno sede.

***

Telegrammi da Tientsin recano il testo dell'editto dell'Imperatore della China ai suoi popoli.

L'Imperatore dichiara di accettare la guerra voluta dal Giappone, ordina ai suoi viceré ed ai generali di sterminare i giapponesi, e chiama questi responsabili del sangue che sarà versato.

***

Si telegrafa da Londra, 2 agosto ai giornali austriaci: L'anticamera della legazione chinese è gremita d'ufficiali, i quali domandano di essere assunti in servizio, e di fornitori o fabbricanti di materiali da guerra che sollecitano di essere ricevuti per presentare offerte. I chinesi di qui, parlando del probabile esito della campagna, si dimostrano tutt'altro che ottimisti.

La legazione giapponese smentisce le voci sparsesi intorno a pretesi atti di crudeltà, commessi dai giapponesi, in ispecie riguardo all'affondamento della nave chinese *Cheuguen*, e sostiene che il comandante della nave giapponese ha inviato subito imbarcazioni di salvataggio per accogliervi i naufraghi, in ispecie gli europei.

La stessa legazione ha espresso al governo inglese il rincrescimento del governo giapponese per il fatto che il comandante giapponese non riconobbe i colori britannici a poppa della nave trasporto, affondata il giorno 27 e ha dichiarato che il Giappone è pronto a risarcire il danno subìto dagli armatori.

Lord Kimberley ha dichiarato in risposta di non poter accettare queste scuse ed ha comunicato alla legazione giapponese che il governo inglese ha incaricato la sua legazione di avviare una inchiesta. L'Inghilterra, ha aggiunto il ministro, si riserva il diritto di accusare eventualmente il Giappone di pirateria.

NOTIZIE VARIE

Casa di ricovero. — Si telegrafa da Pordenone:

I ri venne solennemente inaugurata, nel palazzo donato dal conte Amman, la casa di ricovero Umberto I, fondata con donazioni private.

Vi hanno assistito il Prefetto, il deputato Chiaradia, le autorità politiche e civili locali e molta folla.

Fu scoperto un bellissimo busto del Re, opera dello scultore Enri o Chiaradia.

Seguirono applauditi discorsi con vive acclamazioni al Re. Poscia vi fu banchetto.

2° Congresso Nazionale delle Società Economiche. — La Commissione ordinatrice del 2° Congresso Economico, ha prescelto i seguenti temi che formeranno oggetto di discussione al Congresso indetto in Milano dal 25 al 30 settembre p. v.

I. — « L'utilizzazione delle forze idrauliche in rapporto all'economia « nazionale, ed eventuali proposte in relazione alla legge che disciplini « il trasporto a distanza e la distribuzione dell'energia per uso indu- « striale. » (*Relatori*: Avv. Francesco Armissoglio - Avv. Prof. Gaetano Ferroglio - Ing. Prof. Comm. Giovanni Sacheri - Ing. Mario Vicari).

II. — « Sulle garanzie reali del credito agrario. - Modificazioni da « introdursi nella legislazione italiana per rendere possibile il credito « personale alla classe degli agricoltori. » (*Relatori*: Onorevole Piero Luca - On. Ippolito Luzzati).

III. — « Limiti dell'ingerenza della legge e del Governo nell'a « amministrazione delle Compagnie d'Assicurazioni. - Misure per « conservare nello Stato in parte razionale i fondi ch'esse raccolgono ». (*Relatore*: Avv. S. Segré).

IV. — « Presi in esame gli effetti del regime doganale in vigore « nel nostro paese, si esamini quali provvedimenti possano giovare « all'incremento dell'economia nazionale, principalmente nei riguardi « delle importazioni e delle esportazioni ». (*Relatori*: Da destinarsi).

Alla Commissione ordinatrice sono di già pervenute numerose adesioni di personalità eminenti d'ogni parte d'Italia, per cui, avuto riguardo all'importanza ed all'ampiezza dei temi, tutto lascia credere nella migliore riuscita del Congresso.

Le adesioni devono essere indirizzate alla Commissione ordinatrice in via Ugo Foscolo, 3, Milano.

Manovre navali tedesche. — Alle manovre navali germaniche prendono parte non meno di quattro divisioni. Queste sono composte dalle corazzate d'alto mare: *König Wilhelm*, *Deutschland*, *Friedrich der Grosse*, *Baden*, *Baiern*, *Sachsen*, *Würtemberg*; dagli avvisi *Pfeil* e *Wacht*, dalla squadra, dei cadetti colle navi-scuola *Stein Stosch*, *Moltke*, *Gneisenau*, e coll'avviso *Comet*, infine dalla flottiglia dei battelli corazzati *Beowulf*, *Frithzof*, *Hildebrand*, collo avviso *Pelikan*.

Si aggiunge inoltre la nave di comando, corazzata di prima classe, *Wörth*.

A queste 4 divisioni si uniranno 4 divisioni di torpediniere, che si formeranno su due flottiglie guidate dagli avvisi *Blitz* e *Grille*.

In totale sono cinquanta le navi che prendono parte alle manovre di quest'anno.

È notevole che le singole divisioni sono composte ecclusivamente da navi di eguale facoltà di manovra.

Su invito speciale dell'Imperatore, l'arciduca d'Austria, Carlo Stefano, assisterà alle manovre.

I punti più interessanti saranno l'attacco simulato dall'isola di Helgoland e l'attacco finale di Kiel — La formazione della flotta di manovra avrà luogo verso la metà di agosto a Wilhelmshaven, il 22 settembre essa si scioglierà a Kiel.

Buone informazioni assicurano che le manovre finali avranno luogo sotto gli occhi e gli ordini dell'Imperatore.

Peripezie di una spedizione al polo nord — Il *Times* ha da Tromsoe in data del 2 agosto:

La nave da pesca, Malygen, arrivò qui dalle coste settentrionali delle isole Spitzberg recando dirette notizie della spedizione artica capitanata da Wellman. Quattro membri di essa, cioè il capitano Bottolfsen e tre marinai, ritornarono qui a bordo della nave. Essi dicono che dopo parecchi scontri con massi di ghiaccio di recente e di vecchia formazione, il *Ragnwald Jarl* (bastimento de'lo Wellman) arrivò il 12 maggio all'isola della Taval, una delle sette del gruppo. Di qui furono costretti dal ghiaccio a tornare all'isola Walden, dove, il 24 maggio, Wellman lasciò il bastimento con 13 uomini, prendendo con sè 40 cani da slitta e provvigioni per 110 giorni.

Dopo avere stabilito un deposito nelle vicinanze, la spedizione procedette verso est per 50 o 60 miglia inglesi, con l'intenzione di raggiungere la terra che si credeva esistere nella direzione di nord-est. Dal giorno della partenza con le slitte, la spedizione godette sempre di bel tempo e la temperatura non discese oltre 29 centigradi sotto zero. Tutti i membri di essa godevano buona salute: essi speravano di arrivare a'le Spitzberg settentrionale tra il 1° e il 15 settembre e di porre quartiere all'isola di Dane il 1° ottobre.

Al 28 maggio, tuttavia, solo quattro giorni dopo la partenza di Wellmann, il bastimento *Ragnwald Jarl* fu schiacciato tra i ghiacci e totalmente perduto; ma l'equipaggio e gli oggetti principali furono salvati.

Un messo fu subito mandato al Wellman, che lo raggiunse all'isola Morten. Egli allora, in compagnia con Dodge e due altri membri della spedizione, tornò all'isola Walden e coi frammenti della nave costruirono una buona casa per proteggere la spedizione dal rigore del freddo.

Wellman partì poi di nuovo il 31 maggio per raggiungere i compagni.

Le ultime notizie ricevute da lui datano dal 17 giugno: le portarono il sig. Winship ed un uomo che abbandonarono la spedizione sei miglia all'est dell'isola Platen, dove trovarono del ghiaccio insuperabile. Tutti stavano bene.

Il capitano Bottolfsen stava per avventurarsi in mare coi battelli di alluminio per tornare verso la Norvegia, quando scorse il Malygen che lo portò a Tromsoe Di qui sarà spedito un nuovo bastimento all'isola Walden per prestare aiuto ai membri della spedizione.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BUDAPEST, 4. — Il presidente del Consiglio serbo, Nicolajevic, è qui giunto e si recherà domani a Vienna.

LIMA, 4. — Il generale Caceres ha assunto la Presidenza della Repubblica del Perù.

CHICAGO, 4. — Vi fu l'esplosione di una bomba sotto la locomotiva di un treno di viaggiatori presso Eureka.

Un vagone carico di dinamite, collocato sopra la via sbarrata, sprofondò; ma non saltò in aria.

I danni sono puramente materiali.

BERLINO, 3. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che gl'incrociatori *Alexandrine, Arcona* e *Marie*, che si trovano attualmente sulla costa occidentale dell'America, hanno ricevuto ordine di recarsi sul teatro della guerra nell'estremo Oriente, appena sa anno pronti.

ROMA, 4. — Non ha fondamento la notizia che si stia preparando tra l'Italia e l'Inghilterra un'azione comune su Kartum.

COPENAGHEN, 4. — La composizione del nuovo Gabinetto riuscendo difficile, non è esclusa la permanenza al potere del signor Estrup.

LONDRA, 4. — Il *Times* ha da Tokio: « Si annunzia che un nuovo combattimento ha avuto luogo nella Corea fra Chinesi e Giapponesi e che i Giapponesi hanno riportato vittoria. »

MONTEVIDEO, 4. — Il Ministro degli esteri ha presentato le sue dimissioni al Presidente della Repubblica.

TOKIO, 4. — Il Re di Corea ha confidato al suo parente Dai Kun-Su la suprema direzione dell'amministrazione e delle riforme.

Dai-Kun-Su ha dichiarato al ministro del Giappone che questi sarà consultato da lui nella questione delle riforme. Sicchè le riforme desiderate dal Giappone nella Corea saranno, dopo il rifiuto della China, attuate per propria volontà dal Re di Corea.

CETTIGNE, 4. — Un drappello di montanari albanesi armati varcò il confine e s'inoltrò nel territorio montenegrino. Dato l'allarme, si scambiarono fucilate. Gli albanesi dovettero ritirarsi.

Fu spedito dalle autorità ottomane al Serkerde, o Capo delle montagne, l'ordine di arrestare i colpevoli, ma lo stesso Vali di Scutari è impotente ad impedire simili incidenti.

LUGANO, 4. — Il treno ferroviario recante la bandiera federale dei ginnasti Svizzeri, partito ieri a mezzogiorno da Ginevra, pernottò a Lucerna e stamane, alle ore nove, giunse ad Airolo, dove fu incontrato dalla delegazione ticinese. Dopo pronunciati brevi discorsi, il treno continuò, acclamato in tutte le stazioni della Gothardbahn, che erano pavesate.

Il treno arrivò alla stazione di Lugano a mezzogiorno.

La musica di Como, che presta servizio d'onore alla festa, intuonò l'inno svizzero.

Il grandioso corteggio scese in città, fra immensa popolazione entusiasta.

Cinque treni speciali portano a Lugano i ginnasti svizzeri.

I ginnasti italiani giungeranno stasera.

PARIGI, 4. — Nell'odierno Consiglio dei ministri, tenutosi oggi all'Eliseo sotto la presidenza del sig. Casimir Périer, è stato deciso che la squadra dell'estremo Oriente si recherà sulle coste della Corea a proteggervi i nazionali francesi.

LUCERNA, 4. — Il Kedive è partito stamane per Sciaffusa.

WITTENBERG, 4. — Trecento personaggi che avevano preso parte alle feste del giubileo dell'Università di Halle, fra i quali il prof. Serafini, sono qui giunti per visitare la città, acclamati dalla popolazione.

CAGLIARI, 4. — La somma richiesta per la liberazione di Prat si limita a 15000 lire.

Ad Aritzo si prepara oggi un'imponente dimostrazione di simpatia verso Paty e verso il prefetto e le altre autorità per l'opera loro energica ed attivissima.

YOKOAMA, 3. — I chinesi sono stati battuti a Asan.

BERLINO, 4. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che il governo prussiano sta preparando un progetto inteso a modificare il diritto di riunione per combattere l'agitazione rivoluzionaria socialista.

SASSARI, 4. — Paty e Pirisi sono giunti stamane a Lanusei, ripartendo per Aritzo ove si trova il Prefetto di Cagliari.

Stamane fu arrestato a Mandas un individuo di Seui che aveva addosso delle barbe finte.

Domani giungerà dalla Francia il padre di Prat che è disposto a pagare le quindicimila lire chieste dai ricattatori.

ODESSA, 4. — Il Governo Imperiale ha nuovamente prorogato,

sino al 1° settembre 1895, la chiusura del porto commerciale di Sebastopoli.

PARIGI, 4 — La Commissione delle invenzioni ha rimesso al Ministero della Guerra la sua relazione la quale conclude che i progetti di Turpin non costituiscono un'invenzione suscettibile di assicurare allo Stato che li acquistasse una supremazia qualsiasi dal punto di vista della difesa nazionale.

GENOVA, 4. — L'onor. Ministro Morin ha visitato, oggi, la Scuola superiore navale, la Capitaneria del porto e l'Associazione dei capitani marittimi.

Partirà domani alle ore 13 per Maddalena.

Oggi partirono per Lugano settanta ginnasti di Genova, Savona e Spezia.

LUGANO, 4. — Oggi è cominciata la festa federale ginnastica. La bandiera federale di ginnastica fu accolta dalle autorità, fra le salve delle artiglierie ed il suono delle musiche. Tale bandiera si trovava depositata a Ginevra dal 1891.

Poscia si ordinò il corteo di 4000 ginnasti, con 150 bandiere. Esso procedette fino al campo della festa, fra grande entusiasmo.

È giunta pure la bandiera federale ginnastica italiana con 13 società.

MILANO, 4. — S. M. il Re si reca, stamane, al campo di esercitazioni militari di Gallarate.

LUGANO, 4. — Stamane, alle ore nove, ha luogo il solenne ricevimento della bandiera federale ginnastica italiana.

BARCELLONA, 4. — Il piroscafo *Arno*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Napoli e Genova, ha proseguito per Montevideo e Buenos-Ayres.

Il piroscafo *Sirio*, della Navigazione generale italiana, proveniente dal Plata, proseguì per Genova.

MONS, 4. — La Corte di assise, in seguito ad analogo verdetto dei giurati, ha condannato a morte tre pericolosi banditi di questo bacino carbonifero.

MILANO, 5 — S. M. il Re, che stamane alle ore 4 si era recato, con treno speciale, al campo di Gallarate per assistervi alle esercitazioni militari, è passato alle ore 10 1[2 pel bivio della Passerella, presso questa stazione, di ritorno da Gallarate e diretto a Monza.

CAGLIARI, 5. — L'individuo arrestato ieri a Mandas si chiama Antonio Murgia di Seui.

Egli sarebbe il ricattatore, cui fu affidata la custodia dei ricattati durante la loro prigionia.

Gli oggetti rinvenuti addosso a Murgia sono stati riconosciuti da Paty, il quale, appena scortolo nel treno, gridò: « Arrestatelo! — È uno dei briganti! »

Fu pure arrestato il maestro Pirisi, anche lui ricattato e poi liberato, perchè a suo carico pesano gravi indizi di complicità coi ricattatori.

La famiglia Pirisi è tutta indiziata.

MONTEVIDEO, 4. — È giunto il piroscafo *Perseo*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova e Barcellona.

Il piroscafo *Regina Margherita*, della Navigazione generale italiana, è partito per Rio-Janeiro, Barcellona e Genova.

TOKIO, 4. — Il Governo ha ricevuto il seguente dispaccio dal generale Oshima, comandante le truppe giapponesi nella Corea:

« Dopo cinque ore di accanito combattimento, il 29 luglio, ci siamo impadroniti del campo trincerato chinese di Chantion, presso Asar. Sopra 2800 chinesi, 500 rimasero uccisi. Noi perdemmo cinque ufficiali e 70 uomini di bassa forza I chinesi fuggirono verso Hong-Chow. Abbiamo preso quattro cannoni e molto materiale da guerra ed occupammo il quartiere generale chinese. »

LUGANO, 4. — Stamattina, fra vivo entusiasmo, il Comitato dei ricevimenti, con la musica, e la Società ginnastica di Lugano, accolsero alla porta della città la bandiera federale ginnastica italiana, accompagnata dalle Società ginnastiche di Genova, di Venezia, di Saronno, di Spezia, *Pro Italia*, *Forza e Coraggio* e *Pro Italia* di Milano, di Legnano, di Gallarate, di Ferrara, di Mortara, di Pavia, di Varese, di Como, di Monza e Savona, e furono accompagnate al campo della festa.

L'avvocato Paresi, presidente della Federazione ginnastica italiana, affidò fra grande entusiasmo, la custodia della bandiera al presidente del Comitato della festa, inneggiando alla fratellanza fra la Svizzera e l'Italia.

Il presidente della festa, Azzi, gli rispose con molto affetto, acclamando all'Italia unificata. Fu indi suonata la Marcia Reale fra grandi applausi.

Il sig. Oberti, in nome della Società Cristoforo Colombo di Genova, offerse una magnifica corona d'argento ed una bandiera alla Confederazione ginnastica Svizzera.

Il campo della festa è animatissimo.

Sono incominciate le gare, che proseguiranno tutta la giornata.

Tempo magnifico.

Folla immensa.

MONZA, 4. — S. M. il Re, recatosi stamane alle ore quattro, con il suo primo aiutante di campo, generale Ponzio Vaglia, a Gallarate, per assistervi all'esercitazioni militari, è ritornato alle ore 11 alla Reggia.

MESSINA, 5. — È avvenuta nello stretto una collisione fra il vapore *Toscana*, della Società Siciliana, diretto alle isole Eolie, ed il vapore *Amelia*, della Società Corvaja, proveniente da Termini Imerese.

Quello ebbe sfondato il fianco sinistro; questo danneggiata la prora.

Nessuna vittima.

Per salvarsi l'*Amelia* fu arenata presso Ringo, e la *Toscana* a Villa San Giovanni.

Qui, colto da congestione, moriva subitaneamente il comandante, Vadala.

Fu aperta un'inchiesta.

GENOVA, 5. — È morto nella sua villa di Cerino, il comm. Millo, presidente della Camera di commercio.

GENOVA, 5. — La Regia nave *Messaggero*, con a bordo l'on. Ministro Morin, è partita alle 14,20 per la Maddalena.

ISERNIA, 5 — L'on. Bonghi è qui giunto alle ore 14, accompagnato dall'on. Cardarelli, dalle rappresentanze di Isernia; di Lucera e di Anagni, e fu accolto entusiasticamente dal Municipio, dai consiglieri provinciali del Circondario e da numerosissima popolazione.

Alle ore 17, l'on. Bonghi pronunziò un discorso nella chiesa di San Francesco, non essendo abbastanza capace il teatro.

Presentato dal sindaco, l'on. Bonghi parlò per un'ora dinanzi a numerosa adunanza e fu vivamente applaudito.

Alle ore 20 vi fu un banchetto di cento e più coperti in suo onore.

L'on. Bonghi partirà martedì.

LISBONA, 5. — Numerosi miguelisti sono malcontenti del Nunzio, perchè il consigliò ad aderire alla monarchia del regnante Re Carlo.

SHANGHAI, 5. — Nessuna notizia è giunta dal teatro della guerra fra Chinesi e Giapponesi, salvo la vaga voce della presa di tre navi da guerra chinesi

Furono prese precauzioni a Shanghai per mantenere l'ordine.

Sono segnalate alcune risse fra il popolaccio chinese e giapponesi.

LUGANO, 5. — Stasera, alle ore 6, fu il punto culminante della festa.

Quattromila ginnasti, formato un immenso corteggio, si recarono al campo ed eseguirono tutti insieme esercizi generali, al suono della musica di Como.

Lo spettacolo era imponentissimo, elettrizzante.

Folla grandissima.

NAGY BANYA, 5. — Il Presidente del Consiglio Ungherese, dottor Wekerle, parlò dinanzi ai suoi elettori sulle questioni relative alla politica ecclesiastica, che domina la situazione.

Egli disse non nascondere che la questione del matrimonio civile non era una questione di forma, ma che si trattava di una lotta fra i reazionari ed i liberali.

Espresse la speranza che le dimostrazioni dell'opinione pubblica faranno pure cessare l'agitazione tuttora esistente.

Confida nel patriottismo di tutti e che alcune classi non si opporranno alla legge; ma, in ogni caso, lo Stato avrà abbastanza forza per impedire ogni contravvenzione alla legge stessa.

L'oratore trattò poscia la questione della riforma amministrativa.

Riguardo alla questione della nazionalità, egli dichiarò di non conoscere tale questione.

All'estero vi ha chi si lagna di una *magiarizzazione* inumana e brutale.

Chiese ai suoi elettori appartenenti a diverse nazionalità, se videro mai una persona *magiarizzata* con violenza. Se ve ne fosse qualcuna, bisognerebbe punire l'illegalità, perchè il terrorismo non mettesse radice nel paese.

Dichiarò inoltre che occorre regolare il diritto di associazione e riunione, in modo che non si possa ledere l'integrità dello Stato.

LUGANO, 5. — Stasera vi fu il banchetto dei ginnasti nella immensa cantina del campo della festa.

Tutti i ginnasti vi presero parte seduti.

Durante il pranzo vi furono cori, inni e discorsi patriottici.

Indi, nel Podium, vi furono degli esercizi e spettacoli.

La città è animatissima. Grande allegria.

I ginnasti italiani raccolgono grandi simpatie per la loro elegante correttezza.

NIMES, 6. — Una compagnia del 163° fanteria è partita per Aigues-Mortes, dove si temono disordini.

NIMES, 6. — L'invio di troppo ad Aigues-Mortes è stato motivato dal seguente fatto:

Otto operai italiani, giunti ad Aigues-Mortes per prendere parte ai lavori delle saline, i quali devono essere ripresi oggi, furono fischiati dai Francesi.

Gli italiani, in seguito a questa accoglienza, ripartirono tosto per Nimes.

Il Prefetto, informato dell'incidente, dispose per l'invio di truppe ad Aigues-Mortes.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 4 agosto 1894

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì	759.2
Umidità relativa a mezzodì	53
Vento a mezzodì	SW moderato.
Cielo	1/2 coperto.
Termometro centigrado . . . . — Massimo	30.°2.
— Minimo	22. 1.

Pioggia in 24 ore: incalcolabile.

Li 4 agosto 1894.

In Europa depressione al NW estendentesi alla Scandinavia, pressione sensibilmente alta sulla penisola Iberica. Ebridi 740; Amburgo 751; Zurigo 762; Madrid 765.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso al N. e centro; numerosi temporali con pioggie anche copiose all'estremo N; venti qua e là del 3° quadrante sull'Italia superiore; temperatura diminuita al N.

Stamane: cielo sereno al S. del continente, generalmente nuvoloso altrove; venti intorno al ponente, freschi al Centro, deboli altrove; barometro a 763 mm. a Cagliari e Malta, a Roma, Lecce, leggermente depresso a 757 nella valle padana.

Mare calmo.

Probabilità: venti freschi intorno al ponente, cielo sereno al S; ancora qualche temporale al N.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 4 agosto 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima (nelle 24 ore precedenti)	TEMPERATURA Minima (nelle 24 ore precedenti)
Porto Maurizio . .	1/2 coperto	mosso	28 7	18 1
Génova	1/4 coperto	legg. mosso	24 4	20 5
Massa Carrara . .	3/4 coperto	mosso	27 2	20 2
Cuneo	sereno	—	25 3	14 2
Torino.	1/4 coperto	—	24 6	17 5
Alessandria . . .	coperto	—	27 3	18 2
Novara.	sereno	—	27 4	15 8
Domodossola. . .	sereno	—	28 0	12 9
Pavia	1/2 coperto	—	28 5	16 2
Milano.	sereno	—	29 3	16 1
Sondrio	sereno	—	23 3	14 1
Bergamo	1/4 coperto	—	26 2	14 0
Brescia. . . .	1/2 coperto	—	30 5	14 8
Cremona	1/4 coperto	—	31 2	18 5
Mantova	1/4 coperto	—	31 2	18 8
Verona	1/2 coperto	—	29 5	19 0
Belluno	1/4 coperto	—	27 0	14 6
Udine	coperto	—	31 0	18 8
Treviso	piovoso	—	30 0	20 0
Venezia	coperto	legg. mosso	29 0	19 8
Padova.	3/4 coperto	—	28 2	18 7
Rovigo.	1/2 coperto	—	31 3	19 3
Piacenza	1/4 coperto	—	30 5	18 1
Parma	1/4 coperto	—	30 0	18 6
Reggio Emilia . .	1/4 coperto	—	32 2	19 2
Modena	1/2 coperto	—	31 2	19 4
Ferrara	1/2 coperto	—	33 0	20 0
Bologna	1/2 coperto	—	32 7	20 6
Ravenna	3/4 coperto	—	31 1	20 8
Forlì	3/4 coperto	—	32 0	21 9
Pesaro.	3/4 coperto	calmo	33 8	22 7
Ancona	coperto	legg. mosso	32 3	25 2
Urbino.	3/4 coperto	—	29 8	18 8
Macerata	3/4 coperto	—	33 9	23 2
Ascoli Piceno . .	1/4 coperto	—	30 5	21 0
Perugia	coperto	—	29 8	19 2
Camerino. . . .	1/2 coperto	—	29 7	19 8
Pisa.	3/4 coperto	—	30 0	19 4
Livorno	1/2 coperto	mosso	28 4	22 0
Firenze	coperto	—	30 6	21 5
Arezzo.	3/4 coperto	—	31 8	19 0
Siena	1/2 coperto	—	30 2	19 6
Grosseto	1/4 coperto	—	31 1	16 0
Roma	coperto	—	30 4	22 1
Teramo	1/2 piovoso	—	33 3	21 4
Chieti	sereno	—	30 8	22 0
Aquila	1/2 coperto	—	28 3	18 6
Agnone	1/4 coperto	—	27 7	16 0
Foggia.	1/4 coperto	—	34 8	22 5
Bari.	sereno	calmo	27 3	21 4
Lecce	sereno	—	29 4	20 0
Caserta	sereno	—	32 1	18 9
Napoli	sereno	calmo	28 0	21 0
Benevento . . .	sereno	—	31 0	18 3
Avellino	sereno	—	28 2	14 4
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	26 4	16 6
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo.	sereno	—	21 0	13 0
Reggio Calabria. .	1/2 coperto	calmo	26 0	20 6
Trapani	coperto	calmo	27 7	23 1
Palermo	coperto	calmo	31 5	18 3
Porto Empedocle .	3/4 coperto	calmo	29 0	20 0
Caltanissetta . . .	1/2 coperto	—	30 0	19 0
Messina	1/4 coperto	legg. mosso	29 8	23 8
Catania	1/4 coperto	calmo	29 5	21 3
Siracusa	1/4 coperto	calmo	30 0	21 7
Cagliari	1/4 coperto	calmo	27 0	21 2
Sassari.	1/4 coperto	—	30 6	18 1

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 4 agosto 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 luglio 94	—	—	RENDITA 5 0[0 1ª grida		— —	88,25 17 1[2		— —
»	—	—	RENDITA 5 0[0 2ª grida	88,22 1[2 25	88 24			— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)	88,40	— —			— —
1 aprile 94	—	—	detta 3 0[0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0[0 2ª grida		— —			15 75
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			14 25
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0		— —			86 —
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0[0		— —			95 50
1 giugno 94	—	—	» Rothschild		— —			106 50
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 luglio 94	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0[0		— —			— —
1 aprile 94	500	500	dette 4 0[0 1ª Emissione		— —			415 —
»	500	500	dette 4 0[0 2ª a 8ª Emissione		— —			405 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0[0		— —			497 —
1 aprile 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			289 50
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0[0		— —			471 —
»	500	500	» » » » » 4 1[2 0[0		— —			470 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0[0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1[2 0[0		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 luglio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			6 2 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			452 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca Nazionale		— —			746 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			850 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —			40 —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			180 —
1 gennaio 89	333	333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			50 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			1 2 —
1 gennaio 83	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 aprile 94	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —			703 —
1 luglio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1120 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	119 118		— —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —	31 30 29		— —
1 gennaio 94	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			60 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			260 —
1 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —			156 —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			230 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			10 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			100 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			10 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			100 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			13 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			76 —
»	250	125	» » - Vita		— —			210 —
			Obbligazioni diverse					
1 luglio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0[0 Emissione 1887-88-89.		— —			265 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			418 —
1 aprile 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			238 —
»	250	250	» » » 4 0[0		— —			110 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			501 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0[0 oro)		— —			170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 aprile 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2 ½	Francia	90 giorni	— —	110 80	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	— —	111 42 ½	111 40	111 40 45	111 40	— —	111 45
2	Londra	90 giorni	— —	27 88 ½	27 92	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	— —	28 03	— —	28 08 07	28 07	— —	28 07
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	137 70 60	137 40	— —	137 60

Risposta dei premi . . 29 agosto — Compensazione . . . 30 agosto
Prezzi di Compensazione. 29 » — Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE LUGLIO 1894

Rendita 5 %	87 20
detta 3 %	55 —
Prestito Rothschild 5 %	106 50
Obbl. Città di Roma 4 %	405 —
» Cred. Fond. S. Spirito	390 —
» » » B. Nazion.	474 —
» » » »	470 —
Az.i Ferr.e Meridionali	604 —
» » Mediterranee	438 —
» Banca Nazionale	770 —
» » Romana	400 —
» » Generale	40 —
» Banco di Roma	130 —
» Banca Tiberina	15 —
» Soc. Industriale	50 —
» » Cred. Mobiliare	126 —
» » Gas	700 —
» » Acqua Marcia	1020 —
» » Condotte d'acqua	107 —
» » Gen. Illuminazione	270 —
Az.i Soc. Tramway Omnibus	145 —
» » Molini Mag. Gen.	75 —
» » Immobiliare	34 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antimonio	140 —
» » Mat. Laterizi	30 —
» » Navig. Gen. Ital.	227 —
» » Metallurgica Ital.	50 —
» » Piccola Borsa	194 —
» » Caoutchouc	10 —
» » An. Piem. di Elettr.	100 —
» » Risanamento	21 —
» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» » Fondiaria Incendio.	76 —
» » » Vita	210 —
» Ferr. Sarde	246 —
Obbl. Soc. Immob. 5 %	263 —
» » » 4 %	110 —
» » Ferroviarie	265 —
» Ferr. Napoli-Ottajano	170 —
» » del Tirreno	418 —

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

3 agosto 1894.

Consolidato 5 % . . . . L. 88 383
Consolidato 5 % senza la cedola del semes. in corso. » 86 213
Consolidato 3 %, nominale . . . . » 53 812
Consolidato 3 % senza cedola, nominale . . . . . » 52 512

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

I. Sindaco: MARIO BONELLI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini — Tipografia delle Mantellate — *Gerente responsabile:* Tommaso Raffaele.